LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

A Wembley si apre oggi l'annata internazionale '79

Il nuovo calcio inglese

La squadra "bianca„ che affronta l'Irlanda pensando a Roma '80 è l'espressione di un football mutato - Arrivati gli stranieri, due giocatori di colore in nazionale

Ron Greenwood presenta stasera sul più bel prato di tutta la Gran Bretagna, quello dello stadio di Wembley, la nuova nazionale inglese. Molti nomi saranno quelli di ieri, ma è lo spirito dei «bianchi» ad essere diverso, è l'ambiente in cui i giocatori si muovono ogni settimana ed essere profondamente cambiato. L'apertura delle frontiere che ha consentito l'arrivo di elementi sudamericani (Tarantini, Ardiles, Villa, Sabella), olandesi (Muhren), polacchi (Deyna), jugoslavi (Golac), israeliani (Cohen) persino statunitensi (Chris, Carenza, oriundo italiano, passato dagli Azteca all'Oriente in seconda divisione), la crescente affermazione di calciatori di colore, hanno sbloccato una situazione che datava dagli inizi del calcio, dalla fine dell'altro secolo. Anche il football britannico ha qualcosa da imparare, quindi, e non ha più paura di ammetterlo. Un passo avanti. Meno orgoglio e più attenzione a quanto accade fuori dai confini.

E fuori dai confini si guarda con rinnovato interesse al calcio inglese, la cui assenza dagli ultimi due campionati del mondo ha pesato abbastanza (sugli incassi, e sulla credibilità delle manifestazioni stesse). Inghilterra-Irlanda del Nord di stasera darà la misura della grinta con la quale la squadra di Greenwood affronta il '79: la partita di Wembley è la prima dell'anno delle settantatré che mancano ancora a completare il quadro delle qualificazioni per il campionato d'Europa, che si concluderà nell'80 in Italia. Gli irlandesi sono in testa alla classifica del girone, se i «bianchi» non vincono potrebbero subire un grave contraccolpo, i discorsi su una Inghilterra protagonista nel campionato del mondo dell'82 in Spagna si affievolirebbero sul nascere.

Intanto oltre Manica cambia anche il mercato dei calciatori. L'apertura delle frontiere è spiegata pure con il vertiginoso rialzo dei prezzi dei campioni di casa: l'altra settimana Jimmy Hill, manager del Coventry, si è visto respingere dal Birmingham una offerta per Trevor Francis malgrado avesse messo sul tappeto qualcosa come un miliardo e mezzo di lire abbonanti. Poi le trattative sono andate avanti, ma la prima reazione del «venditore» è stata significativa. Ora i managers inglesi guardano all'estero con una attenzione mai usata prima: la necessità di sangue nuovo ed i prezzi meno alti li giustificano.

La considerazione verso i calciatori di colore, va ben oltre al fatto folcloristico. Viv Anderson, difensore del Nottingham, ha già esordito in nazionale anche se non ha ancora fatto il pieno di gol. Cunningham, ala del Wolverhampton, squadra in cui milita anche un altro interessante avanti, il poderoso Cyrille Regis, nato in Guiana ed in possesso di doppio passaporto (inglese e francese) che interessa molto le società transalpine ed il c.t. Hidalgo. Le qualità dei due sono ben note da tempo: fra i loro fanta-sisti, temperate dalla pratica un po' meno superficiale e veloce come quelle britanniche, creano giocatori dal rendimento e molto spettacolari.

Se è vero che il confronto migliora, il calcio inglese può trovare vantaggi dalla definitiva uscita dal suo isolamento anche a livello di rappresentativa. Per questo, oltre che per la reale importanza legata alla qualificazione per il campionato d'Europa, la partita di stasera a Wembley è molto attesa. Sarà un derby, molti dei giocatori irlandesi sono protagonisti del campionato d'Inghilterra. Il difensore Pat Rice ed il portiere Jennings, ad esempio, sono fra i punti di forza dell'Arsenal. Danny Blanchflower, responsabile tecnico irlandese, affiderà al secondo la fascia di capitano per celebrare la 75ª partita in nazionale. Pat Rice sarà la sola novità — assicura Gigi Peronace il quale vedrà il match anche con gli occhi di Enzo Bearzot — rispetto alla nazionale irlandese degli ultimi tempi. Blanchflower ha già fatto sapere che «*Una partita simile sconfitta a Wembley non comprometterà la nostra qualificazione pe: le finali in Italia, gli inglesi li aspetteremo nel match di ritorno*».

Gli irlandesi hanno attesso il match (che avrà inizio alle 19.45) a Luton, gli inglesi si sono allenati sui campi di Bisham Abbey, la Coverciano londinese. E certo il ritorno di Hughes (assente nell'amichevole contro la Cecoslovacchia) al centro della difesa, sono fugati i dubbi sulla presenza degli acciaccati Watson e Keegan. Dopo l'avventurosa vittoria (4 a 3) in Danimarca ed il deludente 1 a 1 con l'Eire, la nazionale inglese deve dare il massimo stasera, come giocò e come risultato per iniziare bene quel '79 che per molti fans sarà l'anno del rilancio «*Wembley ha già patito troppe umiliazioni*» scrivono i giornali.

Bruno Perucca

Viv Anderson stasera sulla panchina inglese a Wembley

In fondo alla classifica c'è già qualcuno con un piede in serie B

Bologna tra sospetti e indifferenze

La città, sanguigna e passionale, non partecipa al dramma sportivo di una squadra dal passato glorioso - Scarsa fiducia nel presidente Conti, l'uomo dai colpi di testa - Cervellati, Battara, Edmondo Fabbri: si accavallano i nomi mentre l'allenatore Perani si finge ancora sereno - Domenica sera a Vicenza altro cambio di tecnico?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Il centro di allenamento del Bologna edificato da Perani e a Castelebolognese, in territorio di Borgo Panigale, tra l'aperta campagna e l'autostrada, in una posizione che solo gli addetti ai lavori conoscono, è quasi deserto. Un isolamento che può forse essere opportuno in circostanze particolarmente difficili, ma appare tuttavia emblematico: il Bologna sta per andare in Serie B e la città, lontana una decina di chilometri o poco più, vive, respira, lavora, indifferente a questo dramma sportivo che minaccia di travolgere una delle società dal passato più glorioso.*

Forse più che di indifferenza vera e propria, si tratta di rassegnazione, della consapevolezza che i miracoli raramente avvengono ed ancor più raramente si ripetono. Da tre stagioni i rossoblù rasoono a togliersi dai pasticci in extremis, forse questo è l'anno in cui lo «stellone» non basterà più. Quattro punti dalla quartultima, a questo punto del campionato, sono molti, soprattutto se si considera lo squallido spettacolo offerto domenica scorsa dal Bologna contro l'Ascoli.

In una città sanguigna, passionale come Bologna, il caso appare ebbe qualche reazione più decisa a questo decilino sportivo. Invece tutto è tranquillo, almeno apparentemente, forse perché nemmeno i più tetesi tra i tifosi rossoblù riescono a identificarsi completamente in una società gestita con sistemi incomprensibili, che cerca l'isolamento più che il contatto con il cuore del pubblico, che appare insomma ben lontana, come concezione, dal tipico Bologna dell'epoca Dall'Ara.

Lo stesso presidente della società, Luciano Conti, che pure per il Bologna ha fatto e continua a fare sacrifici finanziari, non gode di grande credito. La gente di qui è troppo abituata a vedergli prendere, di punto in bianco, decisioni soltanto emotive, per poter credere che questo si dice ufficialmente sul momento della società e della squadra sia vero, e che invece non stiano maturando ulteriori rivoluzionarie decisioni sulla guida tecnica del rossoblù, legate all'umore e all'estro del momento del massimo dirigente. In altre parole, da chi ha avuto il coraggio di fogliere il Bologna a Pesaola — quando la squadra era certamente in posizione migliore di quella attuale — per affidarla all'allenatore della squadra giovanili Marino Perani, solo perché di questa era giovane e simpatico, ed era andato parecchie volte in barca con lui, ci si può aspettare di tutto. Anche che confermi Perani sia sera e lo rimandi alla «Primavera» la mattina dopo.

Per questo agli esiti dalla lunga riunione svoltasi lunedì sera e continuata verso mezzanotte con la conferma ufficiale di Perani, si crede poco. Si sta parlando di ritorni attenti alle voci di corridoio secondo le quali il signor Conti — ufficialmente irreperibile — avrebbe ricevuto a casa sua personaggi che trattanto a lungo così Piero Battara, il tecnico che fa, sia pur non ufficialmente, da legame tra il presidente e la società. Nè si trascurano le voci ancor più clamorose che vengono da fuori, come quella di una supervisione di Edmondo Fabbri, affiancato proprio da Cervellati come attenzione vera e propria.

La verità sta forse a mezza strada: forse Conti si è accorto che lo ritiene con le sue decisioni che sono gli ha procurato più guai che vantaggi assulutando lui il «nazionale» Bellugi sia Juliano senza riuscire a far scomparire alla squadra un benché minimo passo avanti in classifica. D'altra parte, per il timore di farsi dare in testa dalla stampa locale, Conti non osa far precipitosamente marcia indietro e concede al discusso allenatore la formula compromissoria di un'altra domenica di respiro. Se il Bologna dovesse tornare da Vicenza scontito, è breve regno di Perani anche lì: termine: questa l'impressione impalpabile che si ricava a Bologna, anche se non c'è nessuno che sia confermato nè smentito.

L'unica realtà incontestabile è che, per ora, come è avvenuto ieri matitta, Marino Perani continua a guidare il Bologna, senza aver rinunciato alle sue rivoluzionarie prese di posizione: «Il discorso su Juliano — dice Perani — per me è chiuso. Il presidente mi ha confermato che il giocatore non viene più ad allenarsi e per me un atleta che non si allena non può certamente giocare».

Sui suoi rapporti col presidente, sulla riunione di lunedì sera che lo ha visto nella doppia veste di relatore e di imputato, Marino Perani è apparso desolatamente evasivo: «L'incontro del lunedì con i dirigenti — ha detto — si è sempre tenuto tutte le settimane, non presenta quindi alcun carattere di novità. Il presidente ha espresso la sua convinzione che si possa ancora salvare la squadra e se è detto disponibile a qualsiasi sforzo per raggiungere l'obiettivo. Io sono qui per questo, faremo tutto il possibile».

— Prevede qualche mutamento in vista della trasferta di Vicenza?

«Qualcosa bisognerà cambiare domenica di respiro. Se il Bologna contro l'Ascoli, un Bologna tornato al gioco statico ed incolore del passato, non ha alcuna possibilità di tirarsi su. Cercheremo di sviluppare schemi nuovi, magari sfruttando il recupero certo di Vincenzi a quello non altrettanto sicuro di Cresci. Dobbiamo recuperare dei punti e quindi non possiamo accontentarci di una gara chiusa in difesa, anche se sulla carta un pareggio a Vicenza potrebbe bastare, purché riusciamo a raggiungerci quel tanto sufficiente per creare le premesse per una successiva vittoria interna con la Roma».

Giova ricordare che proprio contro il Vicenza, nel giorno di andata, il Bologna ottenne una vittoria con grosso punteggio che servì ad alimentare qualche illusione. La parte del leone la fece, sagnando due reti e mezzo (la terza rimase in discussione, per l'involontaria corresponsabilità di un difensore vicentino) proprio quel Vincenzi che, scontata la squalifica, ora è disponibile per tornare in squadra. «Ma Vincenzi — dice Perani senza scoprire le sue carte — è semplicemente in liza con gli altri per un posto fra i titolari. A questo momento non vi sono certezze sulla formazione, a parte la difesa che anche contro l'Ascoli ha offerto una prova più che soddisfacente».

«Non lo dico per illudere — conclude Perani — ma sono convinto che non tutto sia perduto, che ci possiamo ancora tirare fuori da questo grosso pasticcio. Stamane ho parlato per un'ora con i giocatori: mi sono sembrati responsabilizzati al massimo, decisissimi a lottare senza tirarsi indietro». Ma lo dice a mezza voce, con scarsa convinzione, come chi non sappia — come in effetti non sa — se lunedì sarà ancora l'allenatore del Bologna.

Gianni Pignata

La radiografia delle tre squadre in coda alla classifica

Bologna

- Punti in classifica: 10
- Vittorie: 1 (in casa con il Vicenza alla 5ª giornata)
- Pareggi: 8 (5 in casa, 3 fuori)
- Sconfitte: 8 (2 in casa, 6 fuori)
- Gol segnati: 11 (4 Bordon, 2 Vincenzi; 1 Juliano, Maselli e Paris; più un'autorete del portiere vicentino Galli)
- Gol subiti: 19
- Rigori a favore: 3 (2 realizzati da Paris contro il Catanzaro e da Bordon contro il Perugia ed uno parato dall'ascolano Pulici a Bordon)
- Rigori contro: 1 (battuto dal fiorentino Antonelli a parato da Memo)
- Giocatori squalificati: Paris per un turno e Vincenzi per due
- Scontri diretti: Atalanta - Bologna 0-0; Verona - Bologna 1-0
- Allenatore: Pesaola fino alla 12ª giornata, poi Perani

Atalanta

- Punti in classifica: 10
- Vittorie: 1 (in casa con la Roma alla 1ª giornata)
- Pareggi: 6 (2 in casa e 6 fuori)
- Sconfitte: 8 (5 in casa e 3 fuori)
- Gol segnati: 8 (3 Garritano; 1 Marocchino, Paina e Rocca; più due autoreti dell'interista Pasinato e del romanista Santarini)
- Gol subiti: 20
- Rigori a favore: 3 (tutti realizzati da Garritano contro Roma, Juventus ed Ascoli)
- Rigori contro: 3 (realizzati dall'ripino De Ponti, dal laziale Giordano e dal napoletano Savoldi)
- Giocatori squalificati: Spinosa per due turni; Logozzo e Negrisolo per uno
- Scontri diretti: Verona - Atalanta 1-1; Verona - Bologna 1-0
- Allenatore: Mascalito fino alla 7ª giornata, poi Chiappella

Verona

- Punti in classifica: 8
- Vittorie: 1 (in casa con il Bologna alla 8ª giornata)
- Pareggi: 6 (2 in casa e 3 fuori)
- Sconfitte: 10 (4 in casa e 6 fuori)
- Gol segnati: 10 (5 Calloni; 2 Musiello; 1 Bergamaschi, Mascetti e Spinozzi)
- Gol subiti: 27
- Rigori a favore: 3 (tutti realizzati da Calloni contro Roma, Juventus ed Ascoli)
- Rigori contro: 3 (realizzati dall'ripino De Ponti, dal laziale Giordano e dal napoletano Savoldi)
- Giocatori squalificati: Spinozzi per due turni; Logozzo e Negrisolo per uno
- Scontri diretti: Verona - Atalanta 1-1; Verona - Bologna 1-0
- Allenatore: Mascalito fino alla 7ª giornata, poi Chiappella

Situazione fluida: ancora 73 gare eliminatorie

Portogallo, partenza sprint

Inghilterra-Irlanda, oggi a Wembley, è la prima delle 73 partite ancora da disputare — nel quadro del sette girondi eliminatori — per definire le otto finaliste (l'Italia, Paese organizzatore, non deve qualificarsi) del campionato europeo dell'80. Settanta gare sono in programma quest'anno, tre fra gennaio e febbraio del prossimo.

In alcuni gironi la situazione è ancora fluida dopo le gare ain qul svolte: le classifiche parziali non dicono molto in quanto il numero delle partite disputate da ciascuna squadra non è uguale. Solo in autunno si potranno avere indicazioni valide, ma è comunque interessante dare una occhiata alla situazione.

GRUPPO 1 — Classifica al momento: Irlanda Nord 3 punti (3 gare), Inghilterra 3 (2), Eire 3 (3), Danimarca 2 (4), Bulgaria 1 (2). Nel match tra irlandesi e inglesi, è indispensabile per Ron Greenwood vincere oggi a Wembley.

GRUPPO 2 — Classifica: Portogallo punti 5 (3 gare), Austria 4 (3), Belgio 2 (2), Scozia 2 (3), Norvegia 1 (3). I portoghesi riprendono stanchi, l'Austria favorita del girone non avrà vita facile, la Scozia continua a deludere dopo lo choc del Mundial. Alves, il portiere del guanti neri, è il trascinatore del Portogallo.

GRUPPO 3 — Classifica: Spagna punti 6 (3), Romania 2 (2), Jugoslavia 0 (2), Cipro 0 (1). Spagnoli lanciatissimi, dopo la importante vittoria in casa di una Jugoslavia deludente. Solo la Romania sembra poter ancora insidiare gli uomini di Kubala.

GRUPPO 4 — Classifica: Ottanda 6 (3 gare), Polonia 4 (2), DDR 2 (2), Islanda 0 (3), Lussemburgo 0 (1). Olandesi scatenati (nove gol in tre partite), ma mancano ancora i due confronti diretti con la Polonia anch'essa a punteggio pieno.

GRUPPO 5 — Classifica: Francia 3 (2), Cecoslovacchia 2 (1), Svezia 1 (2), Lussemburgo 0 (1). Cecoslovacchi favoriti ed in pieno ritorno di forma: solo perciolo la Francia.

GRUPPO 6 — Classifica: Finlandia 4 (3 gare), Grecia 4 (4), Urss 2 (2), Ungheria 2 (3). Un girone aperto, possibile ogni soluzione: tutte le quattro squadre hanno ottenuto alcune significative sconfitte (esempio, la Grecia ha perso 3 a 0 ad Helsinki pur ha rifilato otto gol ai finnici nel ritorno).

GRUPPO 7 — Classifica: Galles 4 (2 gare), Turchia 0 (1), Malta 0 (1), Germania Ovest 0 (0). Otto a zero complessivo del Galles contro Malta e Turchia, ma la Germania Ovest deve ancora andare in campo (il 25 febbraio a Malta) per la replica. Tedeschi favoriti.

Quante squadre al Mundial spagnolo?

Il braccio di ferro fra la Fifa e l'Uefa

Conferenza stampa di Havelange al congresso di medicina sportiva applicata al calcio

ROMA — Per inaugurare il 1° Congresso internazionale di medicina sportiva applicata al football è giunto a Roma anche il presidente della Federazione internazionale (Fifa) dott. Havelange. In attesa che si aprissero i lavori a cui partecipano studiosi e tecnici di tutto il mondo, Havelange ha tenuto una conferenza stampa trattando gli argomenti di attualità nel mondo del calcio. Ha accennato al piano accordo fra Fifa e Comitato internazionale olimpico sulla distinzione fra «professionisti» e «dilettanti» per le prossime Olimpiadi di Mosca, ha riferito sullo stato dei lavori circa la composizione dei gironi per le finali della Coppa del Mondo (in Spagna nell'82), ed ha confermato l'impegno di perfezionare l'istituzione del controllo antidoping nelle manifestazioni mondiali. Ha escluso invece che la Fifa possa avere contatti con i sindacati giocatori, esaendo questo un problema «*diretto delle varie federazioni affiliate*».

Il calcio alle Olimpiadi — E' stato deciso che nessun giocatore che abbia partecipato alla fase eliminatoria ai gironi finali della Coppa del Mondo in Argentina, possa disputare gare per le Olimpiadi. La limitazione riguarda soltanto le federazioni europee e quelle del Sud America. Si vuole evitare di vedere «Giochi di Mosca» elementi irrazionalmente definiti «dilettanti» ma con oltre cinquanta presenze nella nazionale maggiore del loro Paese. Mancando una precisa distinzione fra «dilettante» e «professionista», si è ripiegati sulla formula della «nazionale giovanile» formata da elementi fra i diciotto e i ventun anni di età. L'Italia parteciperà con la «Under 21».

Finali Coppa del Mondo in Spagna — Nessuna decisione è stata ancora presa sulla formula finale, ma Havelange ha espresso la sua preferenza per la partecipazione di 24 finaliste, anziché sedici come avvenuto sino ad ora. Havelange ha detto che la decisione spetta ai comitato organizzatore, che stabilirà il numero delle nazioni partecipanti dopo avere esaminato le possibilità reali fornite dalla Spagna. Occorrono almeno otto sedi adatte a partite di grande «chiamo».

La formula «a ventiquattro» non è condivisa dall'Uefa (Federazione europea), che si è dichiarata favorevole alla conservazione del vecchio sistema (16 squadre). Il dott. Frasch, portatore della conferenza stampa, ha dichiarato comunque che l'«Uefa accetterà le ventiquattro squadre purché siano ammesse alle finali 13 o 14 federazioni europee, confermando l'attuale percentuale». Una decisione sarà presa a maggio dopo i controlli che la Fifa ha ordinato sui campi e le città spagnole, destinate come sedi di gara.

Doping ai mondiali — Saranno perfezionate le attuali disposizioni. Havelange ha confermato che il controllo si farà con l'esclusione dei portieri e di coloro che non hanno giocato, pur essendo nell'elenco dei disponibili.

Rapporti Fifa-sindacati — Havelange ha detto che «*i rapporti con i sindacati sono un problema delle varie federazioni. L'ente internazionale non intende aprire un discorso con i rappresentanti dei calciatori, anche perché su 151 Paesi iscritti, soltanto sette o otto hanno un sindacato attivo*».

Chiusa la conferenza stampa il dott. Havelange è intervenuto alla seduta inaugurale del congresso di medicina applicata al calcio. Erano presenti il ministro della Sanità Tina Anselmi, il ministro del Turismo e dello Spettacolo Pastorino, il dott. Carraro per il Coni, il dott. Franchi per l'Uefa e la Federazione italiana, il prof. Tuccinei, presidente dei medici sportivi, il prof. Andrejewic che governa l'attività medica internazionale. Presenti medici di tutto il mondo.

Nel pomeriggio sono iniziate le relazioni, lette da illustri clinici. Il prof. Staderini di Firenze ha parlato sull'«influenza della fatica sul muscolo», il prof. Vecchiet sulla «*rezione muscolare*», il prof. Mastracia sulla «*sindrome della fatica dei calciatori*». Particolarmente seguita la relazione dei medici della seconda clinica medica dell'Università di Torino, che hanno trattato le modificazioni ormonali durante l'allenamento e durante la gara. La fatica fisica è importante, ma è determinante anche lo stress psichico. E' dimostrata infatti anche una modifica ormonale in elementi che non partecipano alla gara ma stando in panchina. Si dimostra cioè che ci si stanca anche a stare seduti ed a fare tifo.

Giulio Accattino

Affermazioni di Helenio Herrera di passaggio a Milano

La Juventus ha chiuso il suo ciclo Adesso Bearzot deve cambiare

MILANO — *Il ciclo della Juventus si è concluso. Lo ha annunciato il «mago» Helenio Herrera, tornato per qualche ora nelle strade della città che con lui ha conosciuto calcisticamente i giorni del trionfo. Dopo una breve vacanza in Svizzera, Helenio Herrera è apparso ringiovanito, in edizione quasi primaverile. Meriti del Gerovital, hanno insinuato. Ad onta dei suoi anni (68, 70? è uno dei «misteri del mago») l'ex tecnico nerazzurro è apparso in splendida forma. Chiarissimo, lucido, efficace come lo era quando inventava ogni giorno nuovi slogan per spronare la grande Inter. Ospite di Gianni Rivera nella trasmissione televisiva «Cascia al 13» Herrera è giunto a Milano in auto proveniente da Venezia: al suo fianco Flora Gandolfi. Ha sempre guidato lui, nonostante la nebbia.*

Quando i giornalisti gli hanno chiesto un colloquio, ha preferito restare in piedi «per sgranchirsi le gambe» rispondendo così alle domande.

Ha fatto un'analisi crudo e ancor spietata del grande calcio, dopo avere ammesso che da pochi passo della Juventus. Queste le sue motivazioni: «E' difficile se non impossibile per due motivi: la juventus innaratutto dovrebbe vincere sempre ed il Milan continuerà ininterrotto perdere. In secondo luogo fra la capolista e i bianconeri ci sono altre squadre mentre nell'anno del sorpasso nerazzurro eravamo soltanto noi ad inseguire il Milan».

Secondo argomento: la Juventus. Sta pagando il successo dei mondiali argentini? «Io parte e io ha risposto Herrera — ma ha sempre ragione. Ci vorrà ancora che lecito a suo tempo la grande Inter. Mai si era un sentimentale, cercavo inutilmente di convincerlo che era necessario sostituire qualche pedina. No, lui rispondeva che il giocatore non si serbebbe spezzato a così rimandava le inevitabili sostituzioni».

Anche Boniperti, gli abbiamo chiesto se un sentimentale fosse stato che non ha rinnovato in tempo la Juventus?

«E' obbligato ad esserlo — ha ribadito: "mago" — per un debito di riconoscenza nei confronti dei giocatori che gli hanno dato tanti vittorie. Anche i bianconeri dovevano cambiare in tempo, una pedina per anno: ora devono sostituire Furino, Morini, Benetti, Zoff... No, il portiere non è proprio necessario lui deve correre meno degli altri... Fa bene Trapattoni a provare i giovani, a cercare soluzioni di ricambio».

Secondo Herrera, il Milan vince la lo scudetto. «E' la migliore squadra da me vista quest'anno — ha precisato — al contrario dell'inizio che alterna buone prove ad altre opache, anche a Perugia i nerazzurri sono stati validi nella prima parte della gara, poi nella ripresa è stato un calo fisico notevole. I giovani offrono questi alti e bassi: Cosa occorrerà all'Inter per vincere lo scudetto? Novellino, che se non sbaglio era quasi nerazzurro e soprattutto Mazzola. Non capisco perché abbia smesso di giocare ha avuta davanti di anni per fare il dirigente. Ha ragione Rivera a continuare sin quando gli è possibile, campioni come loro non devono essere sprecati».

Il fianco di Rivera, è iniziato poi un lungo dialogo che cerchiamo di sintetizzare. Herrera ha precisato che i giovani allenatori, quelli più in vista, devono fare ancora molta esperienza prima di mettersi al passo degli anziani, il più bravo del quali resta Liedholm. «Cadè — ha detto — è caduto, Radice e Trapattoni marcano di esperienza internazionale. Così si spiegano gli alti successi della Juventus all'estero».

E la Coppa vinta? Il Torino resta l'unica alternativa del Milan «con il suo formidabile Sala, un forte Pecci e due "gemelli" nuovamente pronti al gol». Rivera è apparso pienamente d'accordo: la Juventus semmai vincerà la Coppa Italia, mentre il Milan si fermerà a Monza verranno in serie A.

Nazionale, ultimo argomento. «Bearzot deve cambiare. Il tempo c'è, basta una sostituzione alla volta al massimo due. Potevamo vincere i mondiali ma non è stata certo una preparazione adeguata. l'inneto di Rossi nella Juventus è avvenuto soltanto in Argentina. Troppo tardi. I meriti del quarto posto ai mondiali sono di Bonipierti e di Trapattoni, non di Bearzot: ha giocato la loro squadra. Ora, dovendo rinnovare, si vedrà se Bearzot è veramente bravo: non sarà facile imporstare un'altra Nazionale».

Giorgio Gandolfi

H.H. sempre a lingua sciolta

Il cammino degli azzurri verso le Olimpiadi di Mosca

Grecia, poi Jugoslavia e Austria

FIRENZE — Vicini: è vero che andrà alle Olimpiadi di Mosca con la nazionale «Under 21»?

Queste le domande con la quale Azeglio Vicini, responsabile della nazionale di calcio «Under 21», è stato accolto dai giornalisti a Coverciano ove ha riunito un bel gruppo di giovani per un primo esame dei candidati per la squadra che, praticamente, costituisce la riserva ottimale per la nazionale maggiore.

«E' quello che si dice — risponde il tecnico — ma se mi consentite siamo ancora a livello di ipotesi. Quando verrà presa la definitiva decisione vedremo di predisporci a quel tipo di confronto».

«Non bisogna dimenticare — aggiunge — che la formazione preolimpica azzurra dovrà anche fronteggiare la Grecia, la Jugoslavia e l'Austria. Ci vincerà il confronto andrà a Mosca».

Vicini, se così sarà e sarà la sua «Under 21» ad esser prescelta, quali saranno i suoi ragazzi per il nuovo olimpico?

«Sono proprio di sì perché la struttura della mia squadra, con i giovani che emergono, mi dà molta fiducia. Potrebbe esser quindi l'occasione buona per una grossa prova».

Dei selezionati (vantiset in tutto), quattro hanno dato anticipatamente forfait; si tratta dell'interista G. Baresi (dolorante), del torinese Greco e del romanista Borelli, ambedue influenzati, e del bergamasco Tavola al quale sono stati applicati quattro punti di sutura

Il prossimo impegno della «Under 21» sono per il 21 febbraio, a Cesena, contro la nazionale sovietica «A» (che in questo periodo sarà in allenamento a Coverciano). Il 21 marzo a Firenze contro la Finlandia Under 21 e il 29 marzo a Lugano per il campionato europeo contro la Svizzera.

SQUADRA A: Zinetti, Collovati, Baresi, Gaetani, Ferroni, Ferri, Bagni, Di Gennaro, Fanna, Briaschi, Ugolotti.

SQUADRA B: Malgioglio; Ostl, X (un giocatore juniores viola); Pileggi, Garuti, Prandelli; Goretti, Verza, Ambu, X, Cantarutti.

Juventus e Torino forse con qualche ritocco per domenica

Fanna spera, Danova non ci crede

L'attaccante cerca un posto contro il Catanzaro - Il difensore teme un altro forfait

TORINO — Due squadre del Sud, la prossima domenica, per Juventus e Torino. Al Comunale sarà il Catanzaro, mentre ad Avellino i granata si troveranno di fronte ad uno degli ostacoli più ardui del campionato. Le torinesi vengono da due successi. Stesso risultato, un tre a zero che conforta. Però un po' di timore nei clan è comprensibile. La Juve ha vinto a Verona, ma prima di sbloccare la gara ha dovuto faticare parecchio e Bettega, uomo che guarda in faccia la realtà, dice: «*Non facciamoci illusioni. Non crediamo che d'ora in avanti sia tutto facile. Grinta di nostra avversaria ci hanno abituato al superamento di momenti difficili. Sono sicuro, ci sarà nuovamente un'ammucchiata gigantesca. Senza dubbio il fatto che Virdis sia riuscito a segnare è molto importante per noi, per me, per il collettivo. Ci dà morale*».

Virdis appare sollevato e promette. «*Sento d'essere in crescendo — dichiara —, forse il peggio è passato. Contro la Lazio proprio non mi riusciva un gol di Verona mi aiutavano, il benefico effetto dovrebbe vedersi subito, lo non mi pongo limiti. Intendo giocar bene e segnare per esprimere in pieno la qualità che possiedo. E' mia intenzione rimanere il più a lungo possibile nella Juventus. So che qui ci sono delle grosse responsabilità, ma non mi spaventa. Mi sento in ciò i momenti amari e quelli esaltanti. Anche a Cagliari, quando vi trai in squadra che era on ragazzino di diciassette anni, incontrò delle difficoltà. Ormai ho la pelle dura. Il secondo gol di domenica scorsa stamane un gioco collaudato, ci sarà nuovamente un'ammucchiata gigantesca. Senza dubbio il fatto che Virdis sia riuscito a segnare è molto importante per noi, per me, per il collettivo. Ci dà morale*».

Virdis appare sollevato e promette. «*Sento d'essere in crescendo*».

Danova, il difensore del Torino, teme un altro forfait. Contro la Lazio proprio non ne giocò, ma il gol di Verona mi aiutavano, il beneficio effetto dovrebbe vedersi subito, lo non mi pongo limiti. Intendo giocar bene e segnare per esprimere in pieno la qualità che possiedo. E' mia intenzione rimanere il più a lungo possibile nella Juventus. So che qui ci sono delle grosse responsabilità, ma non mi spaventa. Mi sento in ciò i momenti amari e quelli esaltanti. Anche a Cagliari, quando vi trai in squadra che era on ragazzino di diciassette anni, incontrò delle difficoltà. Ormai ho la pelle dura. Il secondo gol di domenica scorsa — continua il sardo — non è di Verza, ma mio. Ora spero di continuare la serie».

Trapattoni intanto intorma che i bianconeri sono in buona salute ed aspetta il test odierno che vedrà impegnati Fanna nella nazionale Under. Se sarà convincente, allora il ragazzo (bloccato da parecchio tempo da guai muscolari) verrà preso in considerazione per un posto contro Catanzaro.

Ride e scherza Pecci al Torino. Ha scontato la squalifica, è di ritorno. «*Ma c'è ancora qualche incertezza — dice stinzzando l'occhio — decisiva il mio impiego sabato dopo l'ultimo allenamento*». Eraldo Pecci, mentre è assai incerta la presenza di Danova: ieri il difensore ha iniziato la partitella, ma si è subito allontanato dal campo in compagnia del massaggiatore. «*La gamba mi fa male* — ha detto — *non sono ancora guarito. In questa situazione è difficile che io possa farcela. Non voglio rischiare e mettere di conseguenza a disagio la squadra*». La sola variante dunque dovrebbe essere rappresentata dall'innesto di Pecci nel consueto quartetto sposatore Sala, Zaccarelli libero e l'uscita di Santin. Radice al momento non si pronuncia. Aspetta come al solito i pressioni giorni per prendere una decisione.

E al stesso tempo è il nuzzolone del Milan. I granata sono convinti che la capolista debba prima o poi concludere la sua fuga. «*I rossoneri hanno perso dei valori nella squadra Ascoli*», *potrebbero fare il bis ad Ascoli.*

f. cav.

Valcareggi tesse l'elogio del Milan

ROMA — *Le Roma ha lasciato due punti a S. Siro, ma ha ritrovato il gioco edizione-trasferta che costituì il più grosso assillo per Valcareggi. impegnato nel difficile lavoro di ristrutturazione della squadra giallorossa.*

La sconfitta contro il Milan catastrofica, sopratutto in partenza, ha futtavia creato un certo disagio, che i romanisti battuti da un calcio di rigore discutibile. «E' stata una gara davvero sfortunata — ha commentato lo sconsolato Valcareggi — il Milan ha esercitato una pressione maggiore, a tratti assai pericolosa, ma noi avevamo adottato le giuste misure, eravamo ormai prossimi al pareggio quando il pionbbaia addosso la beffa finale. Non ci voleva. La conquista di un punto avrebbe significato molto per la classifica e per il prestigio».

Le cronache parlano di una Roma che ha giocato in maniera disgiunta. «E' vero — ha replicato il trainer riacquistando il sorriso — la squadra ha lottato con grande orgoglio, si è difesa con ordine. Ha subito qualche momento critico, ma ha risolto brillantemente. Ci è capitata anche qualche occasione per segnare. Insomma si è fatto qualche passo avanti nel compportamento della squadra fuori casa. In altre occasioni ci si limitava a contenere l'avversario. Invece domenica i miei ragazzi hanno anche giocato, assumendo spesso l'iniziativa e rendendosi pericolosi in contropiede».

Esaurito il legittimo spazio dedicato da Valcareggi ad una Roma che dà finalmente segni di ripresa, il discorso è scivolato sul Milan e le impressioni che ha destato la sua pagine di Liedholm ad un tecnico esperto come l'ex trainer della nazionale: «I rossoneri non mi hanno convinto, però si sono posti i due punti. Questo è un fatto molto importante perché se avessero perso il raggiuto avrebbero rischiato di ritsendine negativamente sul piano psicologico. Adesso hanno morale e classifica».

— Archiviata la gara di domenica, come vede il Milan in prospettiva?

«Quest'anno vince il campionato — ha ribattuto convinto Valcareggi — Perugia e Inter si sono annullate a vicenda a fine gara proprio quando il Milan accelerava pesantemente pieno. E' un segno della fortuna che aiuta i forti. Per il prossimo anno i milanisti dovranno preoccuparsi di sostituire Rivera di quest'anno ed assenza. Però ho visto un giocatore eccezionale, quel giovane Baresi che per me è un grosso mediano laterale. Con Novellino, Antonelli e Baresi che sanno "inventare" il gioco come pochi, un tipo come Paolo Rossi si inserisce a meraviglia. Sarebbe un Milan da autentico spettacolo».

— Gioco fatto, quindi, quest'anno e anche per la stagione successiva e favorito del rossoneri?

«Tutto può accadere nel calcio — si è affrettato a rettificare Valcareggi — fra le inseguitrici vedo meglio il Torino perché ha due punte formidabili. Solo con i gol si cammina in classifica. Oggi, però, a meno di un crollo clamoroso che personalmente non prevedo, il Milan è la squadra di gran lunga più forte. Sarà uno stimolo, specialmente per una compagine di prestigio come la Juventus, campione d'Italia, a rintorzarsi per il prossimo anno che dovrebbe riservare parecchie scintille».

m. b.

La Roma si è accordata con Di Bernardo e Valigi («Viaggi del Lupo») per organizzare gli spostamenti dei propri dico e tifosi al seguito della squadra.

Mazzia arriva oggi a Nocera: all'ex juventino sarà quasi certamente affidata la guida della Nocerina.

Josef Piontek, 35 anni, sei volte nazionale della Germania Ovest, esordirà domenica sul campo di Amburgo, assumerà dal 1° luglio la guida della nazionale danese.

Al centro della Via Lattea a due passi dal SESTRIERE
un sistema di 300 Km di piste dove la natura è protagonista incontaminata, per viverci, acquistare, investire...

sci-volare a SANSICARIO

formula club
Esaurita la prima tranche di appartamenti, è ora in vendita la seconda. ECCEZIONALMENTE A PREZZO INVARIATO

Gruppo Finanziario
ti offre un appartamento completamente arredato a Sansicario, consegna 3 MESI ALL'ANNO, con soli 13.000.000.

appartamento
Esaurito anche il Residence R8, è ora in vendita il RESIDENCE R9; un modo per vivere la montagna nella quiete e nel silenzio di casa tua, media, piccola